



## IL GIOCO DEL MONDO

L'antico gioco dell'oca costruito come un viaggio alla scoperta del mondo in grado di condurre i bambini a conoscere e aprirsi agli altri e alle diversità. Ogni casella permetterà di scoprire attraverso canzoni, racconti, immagini, oggetti come vivono i bambini nei paesi lontani o vicini a noi.

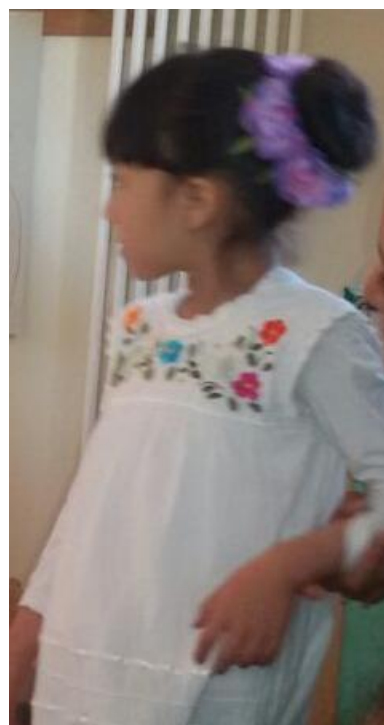


Questo gioco è stata l'esperienza finale più interessante e divertente dell'intero percorso di intercultura. Nelle settimane precedenti, quasi quotidianamente, i bambini sono stati sollecitati a conversare fra di loro sui paesi di provenienza di alcuni loro genitori. Durante le conversazioni ci siamo serviti di un atlante illustrato, del mappamondo e di un planisfero che le insegnanti hanno riprodotto su un foglio di carta.

Dall'interesse e dalle curiosità dimostrate dai bambini è sorta la necessità di chiamare i genitori a raccontarci realmente come fossero i loro paesi e la vita che vi si svolge.



Una mattina sono venute in sezione queste due mamme con indosso accessori e indumenti tipici del Messico e dell'Ucraina; nello stesso modo avevano vestito i propri figli.



Abbiamo poi giocato al nostro gioco dell'oca

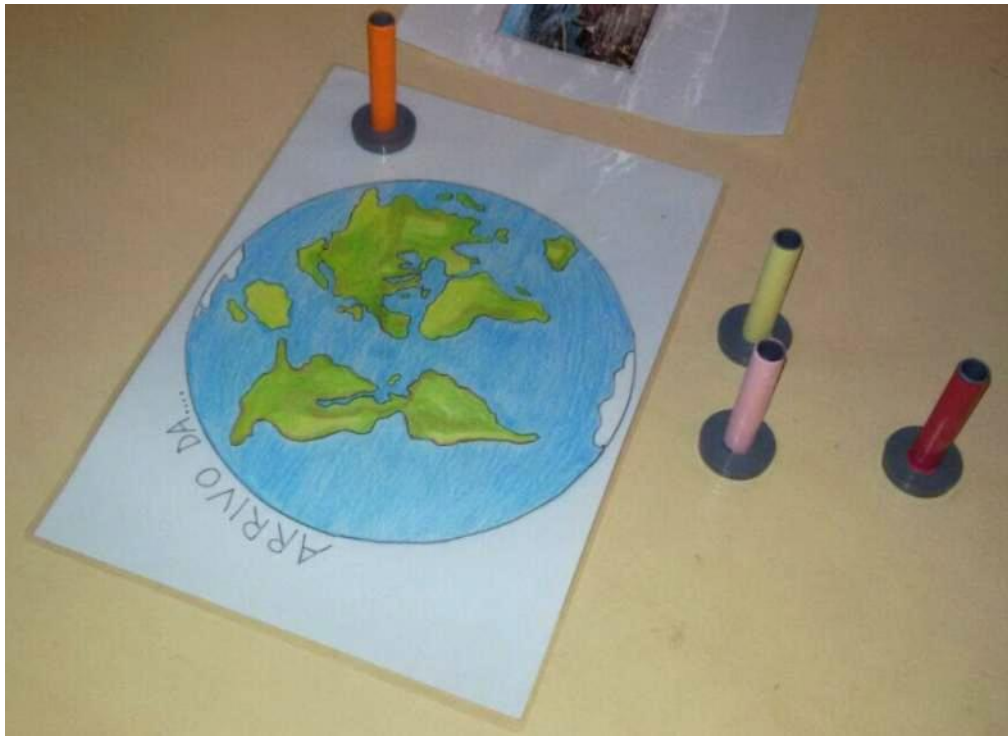


Il gioco ha visto protagonisti i bambini che dovevano a turno lanciare un grande dado e spostare le pedine sulle tappe del viaggio intorno al mondo.

Tutti hanno potuto suonare alcuni strumenti musicali, toccare giochi, sfogliare libri e indossare accessori originali di ambedue i paesi. Ecco alcune caselle:



Oltre a queste per completare il gioco ve ne erano quattro con regole utili per movimentare il percorso con nuovi lanci del dado o per muoversi in avanti o indietro su di esse.



CASELLA: "Arrivo da..?"



CASELLA: "Tante facce, tante lingue...qual è la tua?"



CASELLA: "Ci sono degli abiti, cappelli o scarpe particolari?"



CASELLA "Che piante ci sono?"

Ad ogni tappa le mamme hanno risposto raccontando dei propri paesi in modo particolare ed esauriente, aiutandonsi anche mostrando oggetti, libri, giochi e strumenti musicali che avevano portato con sè. Coinvolgente è stato sentire cantare in ucraino il bambino con la mamma una bella canzone sul senso di fratellanza e recitare una filastrocca in spagnolo dall'altra bambina con la propria mamma.





Nei giorni successivi i bambini hanno rielaborato l'esperienza fatta attraverso un disegno dove sono state scritte le loro verbalizzazioni.



“Abbiamo fatto un gioco, il gioco delle figure e il mondo in centro, ho scoperto che ci sono nuove lingue, ho scoperto che anche gli sconosciuti si devono voler bene!”



“Sono venute la mamma di C. e L. a fare un gioco con il dado per conoscere il Messico e un altro lontano che si sono visti nella cartina del mondo”



“Abbiamo fatto il gioco del dado siamo andati sulla casella poi abbiamo sentito delle paroline in messicano e ucraino e ci hanno cantato le canzoni!”



“Abbiamo fatto il gioco del tabellone, quando tiravi il dado veniva un numero e dovevi muovere uno stecchino con una base sotto, dovevano dire qualcosa e quando andavi su una casella ci raccontavano dei loro paesi!”.